Anno IX. Udine — Giovedì 5 Marzo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 55.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti C. 60. - Terza pagina C. 50. - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LETTERE PARLAMENTARI

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 3 marzo 1891.

La seduta di ieri dimostrò varie cose. Anzitutto mise in chiaro la *insufficienza* assoluta dell'on. Rudinì, a esercitare le funzioni di Presidente dei Ministri. Le sue parole andarono sovente non so se oltre la sua intenzione, ma certamente oltre quella misura che nella sua posizione doveva guardar bene di non varcare. Onde avvenne che, per ben due volte, Nicotera dovette accorrere alla riscossa, onde rammendare gli sdruscì fatti dal collega. Per cui il Presidente intellettuale e virtuale del Ministero, parve lui, pur dalla maggioranza stessa dei ministeriali, giudicato un intruso nel Ministero.

Anche l'on. Zanardelli, avrebbe forse potuto essere più felice nella scelta delle frasi colle quali affermò la esistenza di una opposizione contro un Ministero che ha il peccato d'origine di essere venuto dai banchi della destra. Tuttavia fu arguto in più di una frase, tanto appunto da costringere l'on. Nicotera, a fornire l'appoggio del suo saldo braccio all'onorevole Rudinì.

E altre cose risultarono ieri dalla discussione. Una già prevedibile e prevista da ognuno: è cioè, che l'*entente* del Ministero coll'estrema sinistra, avrà la vita del fiore, il quale:

Nasce, languisce e muore.

Già ieri l'accenno dell'on. Imbriani, alla diminuzione della lista civile, accenno che fruttò un'altra infelice risposta del Presidente dei Ministri, mostrò quale calcolo questi possan fare su quegli amici.

Finalmente le dichiarazioni del Ministro del tesoro, onorev. Luzzatti, sulle variazioni del bilancio, d'onde emergono l'economie che devono pareggiare il bilancio, ebbero appena un successo di stima sui banchi di destra e di centro, e, per quanto aspettato, quasi nessun applauso. Cosa significativa questa, se si pensi che il programma unico del Ministero (l'onor. Rudinì, lo ripetè fino alla sazietà), è il programma finanziario e che l'on. Luzzatti, fu appunto considerato una forza pel Ministero, per la sua natura di uomo tecnico.

Breve: ieri la opposizione nella persona dello Zanardelli, può forse essere accusata di non aver avuto intero il senso della opportunità; ma il Ministero si mostrò debolissimo, per la debolezza del suo capo, per la sconnessione dei suoi elementi, per la incertezza delle amicizie su cui conta, finalmente per non avere confermato quella superiorità di competenza in alcuni fra i suoi uomini, che s'andava strombazzando. O m'inganno, o la prima seria battaglia che s'ingaggerà alla Camera, in un'occasione forse prossima, il castello ministeriale, già sconnesso, non potrà resistere ai colpi.

Certo è che su questo esito (dato che si verifichi), avranno azione due fatti che non possono in nessun modo essere attribuiti a carico del Ministero stesso: la difficile situazione finanziaria; e i recenti avvenimenti franco tedeschi, che, turbando necessariamente l'orizzonte politico, danno nuovo fiato in corpo ai fautori delle spese militari e di una politica estera, forte e battagliera.

X.

Il libro d'un ambasciatore austriaco sull'Italia

Un libro che riuscirà certo per noi italiani molto curioso è quello che pubblicherà presto a Parigi — dalla libreria Hachette — il conte Alessandro di Hubner, che fu anche ambasciatore d'Austria a Parigi.

Il libro si intitola: *Un anno della mia vita, 1848-1849,* e riguarda appunto gli avvenimenti che in quell'epoca si svolsero in Italia e dei quali il conte Hubner fu parte.

È noto infatti che il conte Hubner fu prigioniero a Milano, e dal governo provvisorio ebbe incarico di trattare con Radetzky lo scambio degli ostaggi.

Sabbato scorso, alla seduta dell'Accademia di Scienze morali e politiche a Parigi, venne data lettura di alcuni estratti di questo libro; e l'autore, nella sua qualità di socio straniero, vi assisteva.

Ma essendo il conte Hubner ammalato alla laringe, parlò per lui il signor Desjardins, il quale espose press'a poco tutto il libro.

È curioso il punto dove l'Hubner parla del carattere degli italiani, e dichiara ch'essi hanno il secreto di farsi amare da tutti quelli che li conoscono. Merita di riprodurne un brano:

« Tra le sue numerose qualità, io apprezzo la sua perspicacia e la sua urbanità. La sua perspicacia; essa mi colpisce nei rapporti con gli uomini più alto locati, e la incontro altresì nelle classi medie e nelle classi popolari. Supponiamo che voi parliate imperfettamente la lingua del paese dove viaggiate. Il tedesco riderà dei vostri errori: il francese li correggerà; l'inglese vi guarderà con aria spaventata, arrossirà, non vi capirà affatto e se ne andrà. L'italiano, se non vi capisce, vi indovinerà.

« Per rendere intelligibile la sua risposta, si aiuterà colle dita, colle mani, colle braccia, e sopratutto col giuoco della sua fisonomia espressiva e mobile; ed egli farà tutto questo con premura e nel modo più obbligante. Questo, perchè l'italiano non è solo perspicace, ma possiede anche un altro dono: quello della urbanità.

« Non bisogna confondere l'urbanità con la cortesia. La cortesia si acquista colla educazione, e per conseguenza è più o meno il privilegio delle persone bene educate. L'urbanità è innata, o piuttosto, è l'eredità di una lunga serie di generazioni bene educate. Essa è trasmessa col sangue, ha perduto, nel percorso dei secoli, il suo carattere esclusivo, ed è diventata appannaggio di tutta la nazione. La cortesia tende a piacere, l'urbanità evita di dispiacere. Essa ha orrore di urtare la suscettibilità di chicchessia. La cortesia rende facili le relazioni tra gli uomini; l'urbanità le rende sicure, in questo senso che non si ha mai a temere una parola offensiva. Io ho udito degli stranieri, i quali trovano che gli atti non rispondono alle parole, accusare gli italiani di falsità.

« È un errore. L'italiano evita di parlare di soggetti disaggradevoli, e quando non può farne a meno, egli suppone che voi non prendiate alla lettera le sue parole e le sue maniere melliflue, specie di formula che lascia intatto il fondo della questione.

« Considerate da qual lato volete Roma e l'italiano, e voi riconoscerete in essa la culla e nell'italiano il figlio primogenito della civiltà. »

Come si vede, il ritratto è tale che noi italiani non possiamo che chiamarcene soddisfatti.

A correggere però questa piacevole impressione, il conte Hubner esalta anche il paterno giogo dell'Austria, e afferma che l'Italia non potrà formare per sempre una nazione unita. Egli sostiene che l'Italia dovrà ritornare alla organizzazione dei Comuni.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4.

Presidenza Biancheri.

Aperta la seduta alle 2, l'on. Biancheri partecipa che in seguito a leali dichiarazioni provocate da lui e scambiatesi fra l'on. Imbriani e Spirito, l'incidente di ieri deve considerarsi come non avvenuto.

Tale dichiarazione è accolta dagli applausi di tutta la Camera.

Imbriani legge una lettera del sindaco di Roccasecca, diretta al sindaco di Piperno, intorno alla quale fu mossa querela dai cittadini, e prega il ministro di ordinare che non si frapponga altro indugio al corso della giustizia.

Ferraris dichiara che esaminerà i documenti, e coi provvedimenti di sua competenza, ordinerà che la giustizia abbia il suo corso. (Approvazione.)

Il presidente partecipa il risultato della votazione per la nomina dei nove commissari del bilancio.

Il Presidente proclama eletto l'on. Cappelli e dichiara per gli altri il ballottaggio.

L'on. Luigi Ferrari comincia a svolgere la sua interpellanza al ministro degli esteri intorno al trattato di alleanza colle potenze centrali dicendo che non ammette la teorica che i Parlamenti debbano astenersi dal discutere la politica estera. In ogni modo crede che i trattati di alleanza, oltrechè alla politica estera, abbiano attinenza a tutta la vita politica del paese, e perciò crede opportuno che siano comunicati se non all'assemblea legislativa, almeno al Comitato parlamentare.

La triplice alleanza — continua l'on. Ferrari — piuttosto che garantire la pace, garantisce lo statu quo d'Europa stabilito dal trattato di Francoforte, non assicura l'eguaglianza di condizione agli interessi italiani, grava troppo cogli armamenti sulle nostre condizioni economiche, non garantisce neanche all'Italia l'equilibrio del Mediterraneo.

Perciò lo scioglimento della triplice significherebbe l'inizio per l'Italia di una politica forte antiveggendo gli eventi che non tarderanno a verificarsi.

Sarebbe preferibile per gli interessi italiani una dignitosa neutralità, e in ogni modo è prematuro il decidere dato il caso di un conflitto, verso qual parte l'Italia dovrebbe volgere la sua spada.

La divergenza nella politica estera è la sola che abbia importanza nella politica interna.

Ove fosse tolta, tutti farebbero a gara per occuparsi del bene pubblico con vantaggio delle istituzioni che, su molti banchi, hanno un culto di fede politica e su quelli dell'estrema sinistra si rispettano come l'espressione della volontà nazionale.

Io — conclude l'on. Ferrari — ho fiducia nel Governo che saprà tutelare la dignità delle nazioni senza accettare pressioni o moniti.

Ha quindi la parola l'on. Lucifero che parla domandando quali sieno gli intendimenti del Governo rispetto alle relazioni internazionali e al nuovo atteggiamento che si afferma abbia da assumere verso le potenze alleate.

Crede necessario che non si debba lasciare che questa affermazione prenda piede, essendo convinto nell'ultima della utilità delle alleanze che hanno per principale obbiettivo il mantenimento della pace. Egli attende le dichiarazioni del Governo.

Si alza quindi l'onor. di Rudinì:

Egli ringrazia gli interpellanti che gli diedero modo di ripetere alla Camera le dichiarazioni fatte il 14 febbraio. Infatti, nella politica estera — ottima cosa è la perseveranza; ed io persevero nel concetto che esposi quel giorno e non ho intezione di allentare i vincoli della triplice alleanza e molto meno di scioglierli.

La triplice alleanza ha assicurata all'Europa una lunga èra di pace ed il mantenimento dello statu quo. Può non piacere soltanto a coloro che desiderano sanguinose perturbazioni: gli alleati nella triplice alleanza vogliono eliminare ogni ragione di conflitto o turbamento.

A me duole che siansi a torto sollevati dubbii e diffidenze sui nostri rapporti colla Francia, che debbono restare amichevoli, non essendo vero che la triplice sia strumento di guerra.

Non consento nella teoria dell'onor. Ferrari perchè l'interpretazione dell'articolo quinto dello Statuto non può essere dubbia; ma io non debbo commentare questo articolo....

Imbriani, interrompendo: — Il commento lo fece Crispi! (rissa).

Rudinì, continuando: — Il Re ha diritto di stipulare i trattati senza sottoporli all'approvazione della Camera, e le dichiarazioni fatte dai miei predecessori e da me stesso valgono a far noto al paese l'indirizzo che il governo vuol dare alla politica estera.

Si dice che preme all'Italia che sia, mantenuto l'equilibrio nel Mediterraneo il cui turbamento menomerebbe i suoi vitali interessi e la sua dignità. Ma non credo che siavi a questo proposito alcuna minaccia, malgrado che alcuni fatti siano venuti nella Tripolitania, perchè il governo francese con grande spontaneità e lealtà provvide che non più dovessero rinnovarsi.

A noi non piace si diffidi di noi, ma non dobbiamo diffidare della Francia (bravo).

E dacchè si è domandato informazioni sulla missione russa che partirà per l'Abissinia, dirò che essa fu organizzata dalla società geografica di Pietroburgo ed è composta di 4 persone ed ha uno scopo puramente scientifico. Essa chiese i nostri buoni uffici e noi li concederemo essendo il governo in ottimi rapporti col Negus.

Questi rapporti ci giovano, poichè ci mettono in grado di fare in Africa una politica di raccoglimento.

Il Governo si trova nella necessità di fare economie nei bilanci della guerra e della marina senza però in alcuna guisa indebolire i mezzi di difesa del paese.

Il precipuo intento del Governo è quello di provvedere allo stato delle finanze in ispecie colle economie.

Per quanto si riferisce alla politica estera — conclude l'on. Rudinì — il nostro programma è pace in Europa, raccoglimento in Africa, e con esso speriamo di avere l'approvazione della Camera e del Paese.

Dopo che l'on. Ferrari si disse insoddisfatto delle dichiarazioni del Governo, e l'on. Lucifero e gli altri interpellanti ne presero atto, l'on. Biancheri annunzia che l'on. Plebano ha presentato la seguente mozione: « Prendendo atto delle economie che già furono dal Ministero proposte, e riservandosi di discuterle, la Camera lo invita a proseguire in tale indirizzo, studiando e proponendo i disegni necessarii ad ottenere quelle riforme organiche sulla base delle quali è possibile avere un bilancio solidamente pareggiato. »

L'on. Plebano domandava che la sua interpellanza si discutesse domani.

L'on. Zeppa si oppose non potendosi esaminare l'indirizzo finanziario, senza conoscere particolarmente quali saranno le economie.

L'on. Cavallotti appoggia il rinvio.

Rudinì acconsente e il presidente fisserà il giorno per la discussione della mozione.

La seduta è tolta alle 6 e 50.

IN ITALIA

Le economie del ministro Pelloux.

Ecco le principali economie militari:

Soppressione dei comandi superiori dei distretti e di 12 generali, 12 capitani e 24 scrivani locali;

Soppressione dei maggiori in servizio temporaneo;

Soppressione dei capitani soprannumero nei reggimenti e diminuzione dei sottotenenti di fanteria;

Riduzione di cavalli nelle batterie;

Soppressione di due compagnie di carcerati e di due compagnie di reclusi;

Riduzione del corpo del commissariato contabile;

Collocamento a riposo degli ufficiali ora in posizione ausiliaria;

Riduzione dei Tribunali militari, degli degli Istituti militari, e della legione allievi carabinieri;

Soppressione delle indennità pei cavalli a tre quarti dei capitani di fanteria;

Soppressione della chiamata per l'istruzione della terza categoria, sostituendovi l'applicazione del Tiro a Segno;

Il contingente di prima categoria sui nati del 1871 portato a 25,000 uomini; con parte del congedamento anticipato si tenderà ad abolire la seconda categoria.

Diminuzione delle spese dei trasporti militari in Africa;

Modificazione dell'organico.

Il totale delle economie per ora è di 8 milioni, che aumenteranno negli esercizi venturi.

Le votazioni di ieri alla Camera

Ecco il risultato dello spoglio delle votazioni oggi seguite.

A vicepresidente fu eletto *Ferraccin* comune a tutte le schede.

Per il segretario vi furono 24 schede bianche: l'on. Suardo ministeriale, ebbe 194 voti, Sangiuliano, dell'opposizione, ne ebbe 158. Fu eletto l'on. Suardo.

A commissari del bilancio oltre Cappelli furono eletti Chinaglia, Lovito, Plebano, Giampietro, Mussi, Prinetti, Fortis, e Sonnino. Quindi 7 della lista ministeriale e due della lista d'opposizione.

Ciò che Crispi pensa del Ministero attuale e dell'on. Zanardelli.

Il corrispondente di Roma dell'*Italia* di Milano ha intervistato un deputato intimo di casa Crispi. Questi gli disse: Crispi venne a Montecitorio come al solito alle 2 pom.; soltanto invece di entrare nell'aula si aggirava nella biblioteca e nella sala di lettura.

Al momento in cui Zanardelli cominciò a parlare egli ed altri amici di Crispi uscirono dall'aula.

Ha saputo adesso che la lista dei candidati dell'Opposizione per la vicepresidenza della Camera e per i commissari del Bilancio la formerà lo Zanardelli con i suoi amici. Egli si è affrettato a dichiarare che non farà certo propaganda per quella lista.

Il corrispondente interogò ancora il Deputato:

— Vide lei Crispi dopo la seduta?

— Sì.

— Espresse giudizi?

— Sì. Dissemi che la posizione è molto cambiata! con troppi galli a cantare non si farà mai giorno. Il Ministero — se non scoppia la guerra — ha assicurata la vita fino all'estate quando si manderà tutti a casa.

— Crispi non discute mai la possibilità di un Ministero Zanardelli?

— Con me mai; so però che a un diplomatico il quale esprimevagli la speranza — dato un Ministero Zanardelli — Crispi andasse agli Esteri, l'on. Crispi rispose:

« Ho 72 anni, ma conservo sempre la mia dignità come uomo politico.

Le operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.°	2,099,961
Libretti emessi nel mese di dicembre	»	28,854
	N.°	2,128,815
Libretti estinti nel mese stesso	»	8,855
Rimanenza	N.	2,119,960
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	300,360,211,47
Depositi del mese di dicembre	»	15,498,108.18
	L.	315,858,319.65
Rimborsi del mese stesso	»	14,786,438.67
Rimanenza	L.	301,072,880.98

La riforma dei tribunali militari.

Secondo la *Giustizia*, il progetto di legge riguardante la riforma dei tribunali militari, comprenderebbe la riduzione di qualche tribunale divisionale e proporrebbe inoltre che vi facessero parte dei giudici togati appartenenti ai tribunali ordinari, ai quali verrebbe corrisposto una congrua indennità.

Un'offerta che non fu rifiutata.

I giornali ufficiosi smentiscono la notizia che il Consiglio dei ministri abbia deciso di rifiutare l'offerta fatta dall'Inghilterra all'Italia di essere rappresentata nella Commissione della riforma dei tribunali indigeni egiziani.

L'assoluzione degli anarchici.

Ieri è terminato a Roma il processo degli anarchici.

Il rappresentante il P. M. ha replicato brevemente alle difese fatte l'altro ieri dagli avvocati, cui questi, anche brevemente risposero.

Quindi, dopo il riassunto presidenziale, i giurati si sono ritirati nella camera delle deliberazioni per rispondere ai vari quesiti formulati.

Dopo poco tempo essi escirono con un verdetto di piena assoluzione per tutti tre gli imputati.

Il numeroso pubblico affollato nell'aula accolse il verdetto con fragorosi applausi.

Gli imputati furono rilasciati subito in libertà.

ALL'ESTERO

Le dimissioni del conte Taaffe.

Nelle elezioni parlamentari nei comuni rurali della Boemia stravinsero i giovani czechi; nell'Austria inferiore gli antisemiti.

Essendo perciò le prospettive favorevoli ai partiti estremi sono imminenti le dimissioni del conte di Taaffe da primo ministro.

Un'articolo del « Matin » — La triplice alleanza — La difesa delle Alpi.

Il *Matin* pubblica un articolo benevolissimo verso Di Rudinì.

Un collaboratore dell'*Eclair* ha avuto un colloquio con un ex ministro italiano sulla triplice alleanza.

Questi gli avrebbe dichiarato, che la triplice è dannosa alle istituzioni italiane.

Il *Siècle* se la piglia perchè l'Italia riorganizza la difesa delle Alpi.

Consiglia la Francia ad aumentare essa pure la sua potenzialità militare alpina.

La pubblicazione del trattato della triplice alleanza.

Mandano da Vienna alla *Piemontese*:

Da quanto qui può rilevarsi, c'è da ritenere che torneranno inutili le pressioni che a Roma si fanno sul Governo perchè si pubblichi il testo dei patti che legano l'Italia all'Austria ed alla Germania. Contro alla loro pubblicazione valgono oggi a quanto sembra, le medesime ragioni che vi addussi nell'ottobre dell'anno scorso, quando corse la voce che la pubblicazione in parola fosse imminente.

Il corrispondente viennese del giornale torinese allude qui ad un dispaccio 6 ottobre 1890, che è il seguente:

« Tempo fa dicevasi prossima la pubblicazione di documenti sulla triplice alleanza, con speciale riflesso all'Italia. Ora si dice che non tratterebbesi di documenti, sibbene di rivelazioni autorevoli in proposito. « Il trattato non si « pubblica, perchè se da un lato la sua « pubblicazione costituirebbe la migliore « difesa dell'alleanza, dall'altro esso « creerebbe in qualche luogo una con« dizione di cose insostenibile. »

« Il trattato stesso sarebbe stato in corso di tempo dichiarato, modificato e completato da protocolli addizionali, di cui alcuni rimontano all'epoca della conclusione, altri sono posteriori, e qualcuno di data recentissima.

« Non sarebbe ancora rinnovato, ma già nella sua prima forma includerebbe clausole da renderne « sicura la rinno« vazione per parte dell'Italia, nel« l'interesse suo proprio particolare « oltre che in quello generale della pace. »

Per questo le tenerezze francofile dell'ultima intervista Crispi non avrebbero suscitato la minima diffidenza nè a Vienna nè a Berlino.

« Le agitazioni irredentiste creerebbero poi un ostacolo all'attuazione delle accennate clausole, per ciò che queste, riguardo ad uno dei fini di quelle agitazioni, contemplerebbero eventualità che sono assolutamente escluse per l'altro. »

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 5 marzo 1891.

Jeri sera presso San Fermo, il fuoco s'appiccò nel negozio di dolci del signor De Giusto.

Accorsero subito i pompieri, ma inutilmente, perchè l'elemento distruttore aveva oramai compiuta la sua opera, e della bottega del De Giusto, non restavano che i muri neri dal fumo.

Il danno si fa ascendere a lire 10,000.

***

Questa mattina lo scaccino della chiesa all'Ancella, trovò un involto diligentemente chiuso, l'aperse e trovò un neonato morto.

Corsero i carabinieri... videro... ma la madre assai più infelice, forse che colpevole, rimane un'incognita.

***

All'Università *fervet opus* per la creazione d'una nuova associazione non rispondente in modo alcuno, la cessata alle esigenze, ai bisogni, ed ai desi-desideri degli studenti. Le riunioni allegre e tumultuose si avvicendano alle riunioni e chi ha più voce, più gridi.

Si spera però che fra tante parole resti qualche idea.

E. F.

DALLA PROVINCIA

San Daniele, *4 marzo.*

A proposito delle sedute consigliari — I lavori più interessanti — Desiderii — L'articolo 160 della legge comunale.

Aveva pensato di fare una relazione dettagliata sulla seduta consigliare, che ebbe qui luogo il 20 febbraio u. s.; ma che volete, intendendo la missione del pubblicista, avrei dovuto fare delle rudi, quanto veraci critiche sui puerili retroscena del viziato ambiente, quanto sul sistema, ormai da mettere fra i ferravecchi, di presentare gli argomenti alle sedute e di dirigere le discussioni. Per me ho la convinzione che le riunioni consigliari, saranno regolari quando gli argomenti da trattarsi saranno esposti in tutta la loro integrità, senza reticenze, senza riguardi ad alcuno; perchè da questo metodo e non da altri, le discussioni scaturiranno logiche, le deliberazioni giuste, nonchè utili al paese.

I consiglieri poi devono aver libera la parola; essi, rappresentano gli elettori, e quindi hanno il dovere ed il diritto di tutelare gl'interessi morali e materiali della comunità, così corrispondendo al mandato ricevuto.

E qui fo punto, non volendo divagare dall'argomento che mi sono proposto in questa mia.

Ed entro senz'altro allo sviluppo della tesi prefissami.

I lavori che maggiormente interessano il nostro paese sono tre per ora, e cioè: il ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, l'acquedotto, un locale per le scuole elementari. Li ho esposti nell'ordine della loro importanza, colla graduatoria, dirò così, dei bisogni maggiormente sentiti e che ve li soddisfano.

Voi conoscete la mia opinione, per tanto che ne ho scritto e parlato; la costruzione del ponte sul Tagliamento è l'unica opera che valga a rilevare le condizioni pessime di questi abitanti e quelle di quelli oltre il fiume.

Il disagio odierno dei possidenti, degli agricoltori, dei commercianti, degli industriali ed artieri, è pur troppo molto conosciuto, senza bisogno di spendere parole a dimostrarlo.

Riconosco l'utilità della condottura dell'acqua potabile in paese, di cui ne è estremo bisogno; riconosco l'utilità indiscutibile della costruzione del locale scolastico nei riguardi della pedagogia e dell'igiene; ma quello che io desidero è questo, cioè che le dette tre opere vengano eseguite una dopo l'altra, nell'ordine da me esposto, incominciando dal ponte sul Tagliamento.

Desidererei inoltre che la Giunta, anzichè presentare un progetto alla volta come ha fatto fin qui, presentasse tutti e tre i progetti, lasciando al Consiglio a stabilire la precedenza nell'esecuzione dei lavori; e che contemporaneamente presentasse un piano economico e finanziario complessivo per tutti i lavori; così e non altrimenti potrà conoscersi la potenzionalità economica e contributiva del paese e studiare i mezzi più adatti di far fronte alle relative spese; così e non altrimenti si potrà ovviare al pericolo di non violare l'art. 160 della legge Comunale vigente, il quale è del seguente tenore:

« Salvo i casi speciali previsti da legge, nessun mutuo potrà essere contratto se gli interessi d'esso, aggiunto a quelli dei debiti e mutui di qualunque natura precedentemente contratti, facciano giungere le somme da iscrivere in bilancio, pel servizio degli interessi, ad una cifra superiore al quinto delle entrate ordinarie. »

Per oggi basta; su questi argomenti ritornerò in altra mia.

Fabris Ettore.

Incendio. Il primo corrente si sviluppò un incendio nel comune di Chions nel cascinale del signor Pietro Kiefiish di Pordenone. Il danno si fa ascendere ad oltre lire 4000 e ritiensi che l'incendio sia doloso.

Tentato stupro. Certo T. G. da Cordovado, incontrata sulla pubblica via la fanciulla Regina Innocente, la trascinò in un campo vicino e tentò di stuprarla. Alle grida della fanciulla accorsero delle persone ed il T. si diede alla fuga. Venne però poco dopo arrestato dai reali carabinieri.

Figlio snaturato. Squerzi Antonio minatore domiciliato nella frazione di Valeriano, comune di Pinzano al Tagliamento, rincasato alquanto alticcio, prese ad altercare col proprio padre Daniele e datagli una forte spinta lo fece cadere per terra. Lo Squerzi Daniele battendo il capo sulla pietra del focolare riportò una gravissima contusione alla regione temporale sinistra e trovasi in pericolo di vita. Il malvagio figlio fu arrestato.

CRONACA CITTADINA

Croce Rossa Italiana. (Sotto-Comitato di Sezione di Udine.)

In relazione alle disposizioni contenute nel nuovo regolamento sociale, e al voto espresso dall'Assemblea nella seduta del 1° corrente, i soci di questo Sotto-Comitato, sono invitati per domenica 8 andante alle elezioni di 15 Consiglieri e di 3 revisori dei conti.

L'urna per la votazione resterà aperta dalle ore 1 alle 2 pom. nella Sala di Scherma in via della Posta.

Udine, 3 marzo 1891.

Il Presidente
Antonino di Prampero

I Segretari
Caratti avv. Umberto
Gropplero dott. Andrea

Scadono di carica, e a norma dell'art. 31 del nuovo regolamento, sono rieleggibili, i signori:

Consiglieri: Asquini co. dott. Daniele, Bonini cav. prof. Pietro, Carbonaro Luigi, Caratti nob. avv. Umberto, Caporiacco (di) co. avv. Francesco, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Farra Federico, Gambierasi Giovanni, Gropplero co. dott. Andrea, Kechler cav. uff. Carlo, Monti avv. cav. Gustavo, Morgante cav. dott. Alfonso, Puppi (de) co. cav. uff. Luigi, Ronchi co. avv. Gio. Andrea, Schiavi avv. Carlo Luigi.

Revisori dei conti: Mauroner dott. Adolfo, Morgante cav. Lanfranco, Muratti Giusto.

Società Reduci. La Società dei Reduci dalle patrie battaglie e Veterani del Friuli invita i Soci all'Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella Sala di Scherma, Via della Posta, il giorno di Domenica 15 corrente alle ore 1 e mezza pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Resoconto economico, e morale del 1890.
3. Elezioni delle Cariche sociali.

Udine, 1 marzo 1891

Il Presidente
G. Muratti,

Il Segretario
O. de Belgrado.

Società fra Impiegati civili residenti in Udine. Sappiamo che la commissione incaricata dello studio e compilazione dello Statuto ha ultimato i suoi lavori. Quanto prima sarà pubblicato l'avviso per l'adunanza da tenersi per la discussione di detto Statuto e per la elezione delle cariche.

Quelli fra i signori impiegati che intendessero di far parte della costituenda Società sono pregati di mandare la loro adesione o di recarsi personalmente a farsi inscrivere, presso la sede della scuola d'arti e mestieri, in via del Ginnasio dalle ore 10 ant. alle 9 pom. di tutti i giorni. Le adesioni si accetteranno fino al 10 corr.

Gli scopi eminentemente umanitari che si prefigge la costituenda Società ed i vantaggi che sono riservati ai soci fondatori, debbono essere uno sprone per decidere i più ritrosi a mandare la loro adesione.

La Società pubblici spettacoli. Jeri si riuniva il Consiglio, il quale da quanto sappiamo deliberava che, venissero organizzati degli spettacoli pel giorno 7 giugno p. v. festa dello Statuto, ed danzi all'uopo si nominava una commissione perchè si accordasse col Veloce-club.

Nella detta seduta si avrebbe pure accennato alla convenienza di fare qualche cosa nel luglio p. v. in ricorrenza del 25 anniversario dell'ingresso delle truppe nazionali nella nostra città, nonchè di ritentare pel settembre il Concorso provinciale delle bande musicali, che l'anno scorso non potè effettuarsi.

Conferenza. Domani sera dalle ore 8 alle 9 sarà tenuta, dal signor avv. co. G. A. Ronchi, una conferenza sul tema: *Il Patriarca Bertrando.*

Metà dell'introito sarà devoluto alla Società Dante Alighieri, e metà alla Società Reduci e Veterani.

Associazione agraria friulana. La Commissione pei provvedimenti d'indole cooperativa ha diramato la seguente:

On. Signore,

Il Consiglio direttivo dell'Associazione agraria friulana, inteso sempre a favorire ogni istituto che possa seriamente giovare alle classi lavoratrici agricole, ha affidato alla Commissione sottoscritta l'incarico di avvisare i provvedimenti opportuni per propagare largamente in Friuli le istituzioni cooperative e più specialmente le « Casse rurali di prestiti. »

La situazione dei piccoli imprenditori agricoli, contadini proprietari e coloni tale che umanità e giustizia, interesse pubblico e tornaconto privato, richiedono insieme l'adozione di tutti i rimedi atti a migliorarle, forma oggetto nella nostra provincia di sollecite cure da parte degli stabilimenti di credito popolare che hanno sede in Udine o fioriscono ne' vari centri locali.

Rimane sempre l'opportunità di ogni forma di credito agricolo che possa avere attuazione nelle più piccole borgate nei più modesti villaggi. A ciò si prestano ottimamente le Casse rurali di prestiti, dovute alla libera iniziativa individuale. L'Associazione agraria friulana ha dato a queste il suo patrocinio fin dal 1884; e tutte le fatte esperienze attestano dei loro felici risultati economici, morali e sociali.

Fornire ai lavoratori agricoli i mezzi necessari onde si liberino dal tarlo dell'usura, svolgano le deficienti colture, godano i vantaggi delle compere in grosso e a pronti contanti, diffondendo il credito colla garanzia del suo uso prudente e sicuro; educare nelle classi campestri la pratica della azione collettiva, il senso della responsabilità, l'abitudine della puntualità, facendo del sussidio materiale uno strumento di elevazione morale; unire uomini de' diversi ceti in un'opera di pubblico bene, che sorge e prospera pel concorso di tutti, efficacemente aiutando l'instaurazione o il consolidamento della pace sociale nelle campagne: son questi gl'intenti e gli effetti delle Casse rurali di prestiti.

Si tratta di un'istituzione semplice nel suo concetto, facile nel suo ordinamento, spedita nella sua amministrazione, che può crearsi nei più modesti villaggi, con lievi brighe pei generosi promotori, e con grandi vantaggi pei loro disagiati vicini.

Ad adempiere, nel miglior modo l'incarico ricevuto, la Commissione sottoscritta ha deciso di fare appello alla cooperazione intelligente di quei cittadini, devoti al pubblico bene, che possono efficacemente attendere al progresso civile ed economico dei lavoratori delle campagne.

Un appello rivolto a tali persone e per causa tanto benefica non può riuscir vano. La Commissione sottoscritta, pertanto, spera che la S. V. vorrà intervenire ad una Riunione che si terrà in Udine il giorno di sabato 7 marzo corr. alle 2 pom. nella sala maggiore del r. Istituto tecnico, gentilmente concessa.

---

20 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Alle finestre uguale tappezzeria, ed i canapè e le poltrone erano fatte della medesima stoffa. In mezzo al soffitto, da una catena d'oro pendeva una lampada d'argento dorato, in cui ardeva un olio che consumandosi spargeva deliziosa fragranza. A man destra un satiro d'oro teneva in mano un candelabro in cui ardevano quattro ceri color di rosa parimente odoriferi, grossi come torcie, e che mandavano una blanda luce.

Il re, coi piedi nudi sui fiori che giuncavano il pavimento, sedea sur una sedia di ebano intarsiata di oro, tenendo sulle ginocchia sette o otto cagnolini di razza spagnuola giovanissimi, che coi musetti freschi gli solleticavano dolcemente le mani. Due servi gli assestavano e arricciavano i capelli ad uso donna, i baffi arcuati, e la barba rada ed a ciuffi.

Un terzo servo ungeva il viso al principe con un certo latte di sapore particolare e di deliziosissimo odore.

Enrico, chiudendo gli occhi, li lasciava fare con la maestà e compostezza di un nume indiano.

— Saint-Luc! diceva, dov'è Saint-Luc?

Saint-Luc entrò.

Chicot lo prese per mano, e lo guidò davanti al sovrano.

— Te', disse ad Enrico, eccolo il tuo amico Saint-Luc; ordinagli di pulirsi, o piuttosto d'impiastricciarsi col latte, perchè se non prendi questa necessaria precauzione, o egli avrà cattivo odore per te che l'hai sì buono, o tu saprai troppo d'odore per lui che non saprà di nulla. Qua unti e pettini, e si sdrajava sopra una poltrona dirimpetto al re; voglio provarli anch'io.

— Chicot, Chicot! esclamò Enrico, la tua pelle è troppo secca, ci vorrebbe troppo latte; ve n'è appena per me; e il tuo pelo è sì duro che romperebbe i miei pettini.

— La mia pelle si è seccata a stare in campo per te, ingrato! e se il mio pelo è duro, lo è pei dispiaceri che mi dai,... ma se neghi un po' d'unto alle mie guancie... figliuolo, non ti dico altro....

Enrico si strinse nelle spalle, poco disposto a divertirsi colle facezie del suo buffone.

— Lasciatemi, disse, anfanate a secco. Indi volgendosi a Saint-Luc:

— Ebbene, il mal di testa?

Saint-Luc si toccò la fronte, e mandò un gemito.

— Figurati, proseguì Enrico, che ho veduto Bussy d'Amboise.... Ahi!... signore, disse al pettinatore, mi scottate.

L'acconciatore s'inginocchiò.

— Avete veduto Bussy d'Amboise, sire! disse Saint-Luc; e tremava.

— Sì, rispose il re, ma guarda gli imbecilli, lo hanno assalito in cinque e non gli hanno fatto niente! Li farei passar sotto la ruota. Se mo' tu fosti stato là, eh, Saint-Luc?....

— Poteva darsi che non fossi più fortunato de' miei compagni.

— Eh! che dici? scommetto dieci mila scudi che in sedici colpi contro Bussy, dieci sono in tuo favore. Perdio! bisognerà che domani vediamo questa burletta.

— Tiri sempre, figliuolo?

— Eh sì...

— Ti eserciti spesso?

— Quasi tutti i giorni, quando sto bene. Ma se sono ammalato non valgo un bel nulla.

— Quante volte mi toccavi, eh!

— Ma facevamo giuoco eguale, sire.

— Eh, ma io tiro meglio di Bussy. Cospettone! disse Enrico al barbiere, mi strappate i baffi!

Il barbiere s'inginocchiò.

— Sire, seguitò Saint-Luc, indicatemi un rimedio per la commozione di stomaco.

— Mangiare.

— Oh! credo che sbagliate.

— Dico bene, ti assicuro.

— Hai ragione, Valois, disse Chicot, e siccome io ho un grandissimo mal di stomaco... adotto la medicina.

E si udì un rumore singolare simile allo scricchiolio delle mascelle di una scimmia.

Il re si voltò, e vide Chicot che, inghiottitasi da sè solo la doppia cena fatta portare in nome del re, muoveva clamorosamente le mascelle, assaporando il contenuto di una tazza di porcellana del Giappone.

— Ebbene! domandò il re, che diamine fate, signor Chicot?

— Prendo il latte all'interno, giacchè all'esterno non posso.

— Ah, furfante! sclamò Enrico facendo un mezzo giro con la testa così improvvido che il dito impiastrato del cameriere gli empiè la bocca di latte rosato.

— Mangia, mangia! disse gravemente Chicot, non sono tiranno e taccagno al pari di te; interno ed esterno, te li prometto tutti e due.

— Ah! mi fate soffocare! gridò il re al cameriere.

Questi s'inginocchiò come prima l'acconciatore ed il barbiere.

— Si vada a chiamare il mio capitano delle guardie! urlò Enrico, si vada a chiamarlo sul momento.

— E che fare del tuo capitano delle guardie? domandò Chicot passando il dito alla tazza di porcellana, e facendolo scivolare sulle labbra.

— Per che pianti la sua spada nel ventre a Chicot, e per quanto sia magro ne faccia un arrosto pei miei cani.

Chicot si rizzò, e postosi il berretto di traverso:

— Ai tuoi cani il Chicot, alle tue bestie il gentiluomo! venga, venga pure il capitano delle guardie, e vedremo!

E sì dicendo sguainava lo spadone col quale si impostò tanto buffonescamente contro l'acconciatore, il barbiere, e il cameriere, che il re non potè a meno di ridere.

— Ma ho fame, disse Enrico con voce dolente, e il briccone si è divorata tutta la cena.

— Sei un capriccioso Enrico, rispose Chicot. Ti ho offerto di metterti a tavola, e hai ricusato. In ogni caso resta il tuo brodo. Io non ho più fame, e vado a letto.

Frattanto il vecchio Gaspero era venuto a recare la chiave al suo padrone.

— Anch'io, disse Saint-Luc, giacchè se restassi più a lungo in piedi, mancherei di rispetto al mio re cadendo davanti a lui in convulsione.... ho i brividi addosso.

Te', Saint-Luc, disse porgendo al giovane una manata di cagnoletti, porta via, porta via.

(Continua)

In tale adunanza saranno esposti i principii e i fini dell'istituzione e le norme pratiche del suo governo; e si formeranno i criteri per una sollecita e vigorosa azione sul territorio dell'intero Friuli, pel migliore conseguimento del provvido scopo.

Udine, 2 marzo 1891.

La Commissione pei provvedimenti di indole cooperativa.

U. Caratti — Elio Morpurgo — D. Pecile.

Scuola di fuochisti e macchinisti. Il corso preparatorio per i fuochisti e macchinisti, istituito dalla Camera di commercio, comincerà *lunedì*, 9 marzo, corrente alle ore 10 di mattina, presso la Scuola d'arti e mestieri in Udine, via del Ginnasio.

Sarà allora stabilito in quali giorni della settimana e con quale orario dovranno continuare le lezioni.

Comitato degli Ospizi marini. XII elenco dei doni per la Pesca di Beneficenza.

Ferrucci Teresa: porta guanti in velluto con ricamo.

Ferrucci Giacomo: soneria pneumatica completa.

Colombatti co. Francesco: porta guanti in peluche — ricamo in seta.

Broili ing. Giuseppe: cestello in vetro.

Someda de Marco e famiglia: una lampada a petrolio — cesta da lavoro in vimini.

Guidetti-Landini dott. Guido: due cestelle in peale (da pendere) — servizio di liquori per sei — Napoli ed i Napoletani (G. Del Balzo).

Poletti Lidia: porta giornali in panno nero ricamato.

Somma Caspardis Caterina: figura in ricamo lana su canevaccio — velo da poltrona in velluto — sim. a colori, a ventaglio con ricamo.

Co. Gropplero comm. Giovanni: porta fazzoletti in seta con dipinti — porta guanti — id gran piatto di terraglia miniato — servizio per fumatori in metallo.

Beretta-Vorajo co. Laura: due vasi di marmo finissimo.

Antonini dott. Gio. Batta: binoccolo da teatro.

Minisini famiglia: bomboniera piena — sim. — due bottiglie Malaga — due busti in terra cotta.

Perčoch Rosa e figlia: porta carte da parete in vimini — vaso di marmo con coperto — vaso porcellana per fiori con puttini.

Mareschi Vittorio: quattro bottiglie vino bianco appassito (1876).

Agricola co. Nicolò: passaggio in terra cotta con cornice in peluche.

Galvani Andrea: busto in terra cotta dipinto.

Zannini Achille e consorte: porta viglietti in porcellana.

Burghart Carlo: due barili di birra.

Novelli Rita e Lena: cuscino per divano, ricamato in seta.

March. Bi Selvatico: marina (dipinto ad olio con cornice dorata).

Estense capo regg. Lucca: ventaglio di seta (dipinto) con cornice dorata.

Di Prampero co. Giulia: Un paio orecchini in mosaico d'oro — due candelieri in metallo.

Co. Detalmo di Brazza e consorte: Piccola saliera d'argento dorata in (astuccio).

Zambelli Ada e Lia: Due cuffie per signora — fiaschetta ad olio — bambolo dipinto — Mestolo dipinto ad olio per porta ritratti.

Cancianini Luigia: Due coperte per laterale.

Colloredo co. Maria Bearzi: *Une veilleuse* — vaso moresco con fiori.

Colloredo co. Giuseppina: *Une papeterie.*

Elaibani Andrea scultore: Garibaldi — bozzetto in gesso bronzato.

Spezzotti famiglia: Tappeto di lino operato con ricami a colori — dieci fazzoletti tela battista — dodici simile tela battiste — porta giornali da parete.

Pietra Maria: Porta giornali.

Pitotti Antonietta: Due vasi viole artificiali.

Girardelli-Moratti Emilia: Paravento giapponese.

Muratti Gracco e Spartaco: Due copri tavole celeste e due rosso, tess. dolm.

Girardelli-Tossiti Amalia da Trieste: Servizio da sigari in mosaico su bronzo — piattino giapponese.

Coen Emilia Girardelli - Coen Ortenzia da Trieste: Porta cenere giapponese — vasetto per fiori in porcellana id. — porta gioje id. — porta biglietti id. — scatola da cipria id. in lacca id. — cestino da lavoro id. — figurino giapponese.

Morpurgo Elisa da Trieste: Cofanetto per gioje — poggia carte in cuojo e bronzo — porta fiori in vetro — scatola da thè giapponese.

Bearzi Dorina: Giardiniera in vimini.

Bearzi del Fabbro Giulia: Bomboniera piena — macchina da pieghettare.

Giacomelli Olga: Album per ritratti in velluto — porta cenere.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nel febbraio 1891:

da L. 1 a 4	N.	120	per L.	351.20
» » 4 a 5	»	104	» »	416.20
» » 5 a 8	»	235	» »	1326.20
» » 8 a 10	»	64	» »	532.—
» » 10 a 15	»	65	» »	707.—
» » 15 a 30	»	25	» »	424.50
» » 30 a 40	»	1	» »	30.—
» » 40 in su	»	—	» »	—.—

Totale sussidi L. 3787.10

delle quali sono lire 1227 straordinariamente distribuite sul fondo della Veglia 26 gennaio 1891, a N. 259 poveri.

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
» 3 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Gio. Batta Billia L. 12.—

Perusini-Camano Paolina mise a disposizione della Congregazione di Carità per la corrente stagione d'opera, il suo palco N. 18, seconda fila, nel Teatro Sociale.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Due giovani friulani riusciti. Bellina Adolfo e Trevisan Tullio, licenziati in ragioneria l'anno passato nel nostro Istituto Tecnico, concorsero al posto di vice-segretario di Finanza. I concorrenti erano 380, fra cui parecchi che avevano percorso gli studi universitari, ed i posti 30 soltanto. In seguito all'esame scritto 100 soli vennero ammessi all'esame a voce, che venne sostenuto a Roma davanti alla Commissione ministeriale. I nostri due valenti giovani riuscirono entrambi vincitori ed hanno con ciò aperta innanzi a loro una brillante carriera.

Cavalli stalloni. La locale Prefettura avverte che gli stalloni sotto indicati *furono* dal *Ministero di agricoltura* approvati al servizio di monta per l'anno in corso.

Stalloni «Varese» «Torino» e «Milano» di proprietà del conte Vittorio Asarta di Fraforeano di Ronchis al prezzo di monta, il primo di lire 12, il secondo di lire 10 ed il terzo di lire 15.

Stallone «Furlan» del comm. Andrea Milanese di Latisana per lire 15.

Stallone «Leon» del sig. Luigi Cutello di Gorgo di Latisana per lire 8.

Stallone «Pin» del signor Menegazzi GioBatta di Bolzano di Morsano per lire 10.

Stallone «Pin» del signor Vittorio Marcuzzi di Cimpello (Fiume di Pordenone) per lire 5 le cavalle e lire 3 le le asine.

I primi sei stalloni sono di razza friulana, ed il settimo di razza turca.

La Via Tiberio Deciani è tutta ingombra di ghiaia, destinata alla strada carreggiabile, che invece si sparge sui marciapiedi con grave incomodo dei passanti e con non lieve danno delle calzature più o meno in buon stato dei medesimi. Veda il Municipio di far togliere il lamentato inconveniente.

Piccolo incendio. Verso le 4 ant. di oggi si sviluppò un piccolo incendio nel camino della casa in via Belloni n. 6 che venne subito spento dai vicini pompieri prontamente accorsi. Nessun danno.

Per mancanza di mezzi e di recapiti venne ieri arrestato Secondo Romerio falegname da Novara.

Teatro Sociale. Questa sera, alle ore 8, ottava rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta.*

Sala Cecchini. Questa sera, alle ore 8, in occasione della mezza Quaresima, vi sarà grande veglione mascherato.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

di pubblicazione dei ruoli della imposta sui fabbricati.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse, potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

1a rata al 10 febbraio — 2a rata al 10 aprile — 3a rata al 10 giugno — 4a rata al 10 agosto — 5a rata al 10 ottobre — 6a rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

1a 2a rata al 10 aprile — 3a rata al 10 giugno — 4a rata al 10 agosto — 5a rata al 10 ottobre — 6a rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1a 2a 3a 4a rata al 10 agosto — 5a rata al 10 ottobre — 6a rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1a, 2a, 3a, 4a, 5a e 6a rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente, ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 1 marzo 1891.

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Granoturco	»	» 12.80 a 12.25
Altissima al quint.		» 45.— a 35.—
Medica	»	» 90.— a 70.—
Trifoglio	»	» 80.— a 72.—
Fagiuoli alpigiani		» 30.— a —.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 3 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757,9	759.0	760.0	759.9
Umido relat.	67	52	64	69
Stato di cielo	cop.	misto	misto	sereno
Acqua cad. m.	19,6	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	7	0	2
Term. centigr.	6.0	8.9	4.8	4.9

Temperatura (massima 10.9 (minima 3.9
Temperatura minima all'aperto 2.5

IN TRIBUNALE

Udienza 4 marzo 1891.

Borsetta Giovanni Battista fu Francesco di Mortegliano, condannato per furto di 3 grappoli d'uva, a giorni tre di reclusione dal pretore del II° mandamento, venne assolto dal Tribunale.

Tulli Domenico fu Giacomo di Cestions di Strada, per contrabbando di zucchero, lire 2,61 di multa.

Vidoni Celestina e Giulia, contadine di S. Giorgio di Nogaro, per furto di legna e per attrezzi vennero condannate a 13 giorni di reclusione; 3 di della stessa pena toccarono a Liu Lucia, di detto paese, per furto.

Il mercato della seta

Milano, 3 marzo 1891. — Non mancarono anche oggi diverse domande sia di lavorati che greggie cui fece contrasto l'esiguità degli affari conclusi, causa le basse offerte avanzate dal consumo.

Furono vendute trame belle correnti 22|26 a lire 47. altre medesima qualità 26|30 a pari prezzo; nonchè organzini 20|24 buoni correnti a lire 48 50.

In rapporto ai bozzoli constatiamo qualche maggior interessamento, provocato più che altro da leggiere facilitazioni da parte dei venditori, specialmente nelle qualità secondarie levantine. Così il *Sole.*

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Brevettata
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo
per le Scuole Enologiche del Regno.

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO — ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi corr.

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le Scuole Enologiche del Regno.

VERO
SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del Professore GIROLAMO PAGLIANO
AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ
Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la *firma dell'inventore* stampata in nero

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:
GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, FIRENZE

BIGLIETTI
DA VISITA.

Presso la Tipografia M. Bardusco in Udine si stampano biglietti da visita in elegante cartoncino a **lire 1 al cento.**

500 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI
GOLA E PETTO
IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
dalla
LICHENINA AL CATRAME
dell'
ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA
e dell'
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE
preparati dal Prof. LUIGI VALENTE
Autorizzato dal Ministero dell'interno - Raccomandati da Illustr. Chimici.
Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - *Isernia*.

La **Lichenina al catrame** è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux; in piccolo flacone L. **1.50**, in grande L. **2.50**. L'**Eterolito di iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie. L. **4**. L'**Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. **3**. Spese di pacco L. 1,00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. **17**. (Cura completa).

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE
si prepara e si vende
L'AMARO D'UDINE
(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie*. Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

CHI SMARRISCE

il portafoglio, il braccialetto, l'orecchino, l'anello, la spilla, un oggetto insomma qualsiasi d'affetto o di valore

si rivolga direttamente e subito

all'Impresa di pubblicità *Fabris* Via Mercerie Casa Masciadri n. 5 la quale *dietro il compenso anticipato di sole Lire* **4**, s'incarica d'avvertire l'Autorità di P. S. per le pratiche di legge, e di rendere pubblico a mezzo dei giornali cittadini, *Il Friuli*, *Il Giornale di Udine*, *La Patria* e *Il Cittadino*, lo smarrimento.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **50** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

PER ATTACCARE qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire **1** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipollicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **capelli**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire **1**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.



ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2,50

Deposito e vendita:

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, in *Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Tintura Fotografica
Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarchevole solidità.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??



Liquore stomatico ricostituente
Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri Caffè e Liquoristi.

SAPONE AL FIELE
SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco